

Il salvataggio di venti tartarughe, cui ora si aggiungono Isabella e Giuditta. Una missione che riguarda tutti noi, entro il 31 agosto

Con la campagna "Non siamo isole", supportata da RivieraBanca, Fondazione Cetacea ha raggiunto in tempi record l'obiettivo di raccolta 20.000 euro tramite la piattaforma IdeaGinger per curare e riabilitare venti tartarughe marine nel Centro di Recupero di Riccione.

Ma c'è un rilancio per sostenere entro il 31 agosto una nuova e importante emergenza: Isabella e Giuditta.



CAMPAGNA DI CROWDFUNDING

SUPPORTATA DA

BCC RIVIERABANCA

Non siamo isole
Fondazione Cetacea



SCOPRI & SOSTIENI

“Percorsi Condivisi” è il progetto di crowdfunding sostenuto da RivieraBanca che coinvolge realtà sociali del territorio, promuovendo partecipazione, fiducia e impatto concreto nelle comunità locali.

Raggiunto l'obiettivo al 28 luglio 2026
Con oltre 300 sostenitrici e sostenitori.

Rilancio dell'obiettivo al 31 agosto 2026
è possibile sostenere il progetto su IdeaGinger.

Un progetto che parla al mare e alla comunità

C'è un luogo a Riccione dove ogni inverno arrivano tartarughe marine ferite, indebolite dall'inquinamento, intrappolate nei rifiuti o vittime di incidenti in mare. È il Centro di Recupero della Fondazione Cetacea, punto di riferimento per la tutela degli animali marini e della biodiversità dell'Adriatico.

Da qui nasce "Non siamo isole", la campagna di crowdfunding sostenuta da RivieraBanca nell'ambito di "Percorsi Condivisi" 2026, fissando l'obiettivo di raccogliere 20.000 euro per garantire cure, diagnosi, assistenza veterinaria e riabilita-

zione a venti tartarughe marine che saranno ricoverate durante il prossimo inverno.

Obiettivo brillantemente raggiunto, ma non è finita...

Grazie alle oltre 300 sostenitrici e sostenitori che hanno scelto di stare dalla parte del mare, è stata già brillantemente raggiunto l'obiettivo di raccolta dei 20.000 euro. Non si tratta soltanto di salvare animali in difficoltà. La tartaruga diventa il simbolo di un equilibrio più grande: quello tra persone, natura e futuro del pianeta. Come ricorda la campagna, **siamo tutti connessi: prenderci cura del mare significa prenderci cura anche di noi stessi e delle generazioni che verranno.**

no.

Il rilancio della campagna per l'ulteriore raccolta entro il 31 agosto, a sostegno di Isabella e Giuditta

Con la campagna di crowdfunding in corso, sono arrivate al Centro due nuove pazienti in condizioni gravissime: **Isabella e Giuditta**, che sono state ritrovate spiaggiate nella stessa area, a poche settimane di distanza, entrambe con un grave trauma cranico. Per Isabella le conseguenze sono state devastanti: un frammento osseo è penetrato nel cervello e il trauma le ha causato la perdita permanente della vista. Anche Giuditta ha riportato una grave lesione alla testa. Oggi entrambe sopravvivono grazie a cure intensive quotidiane, alimentazione assistita, terapie, controlli specialistici e monitoraggio costante. Non si ha la certezza dell'origine delle loro ferite, ma la somiglianza dei traumi e la provenienza dalla stessa zona pongono interrogativi che non si possono ignorare. Una cosa però è certa: la violenza contro gli animali marini non può es-



sere considerata normale o inevitabile. Aiutare Isabella e Giuditta significa non solo curare due tartarughe ferite, ma difendere concretamente il diritto degli animali marini a essere protetti.

Pertanto, la Fondazione Cetacea rilancia la raccolta fondi con **un nuovo obiettivo di 8.000 euro**, necessari per sostenere le cure e la lunga degenza di Isabella e Giuditta. Questi fondi serviranno a rendere possibili esami, alimentazione assistita, terapie, assistenza veterinaria e monitoraggio quotidiano.

Non si può assicurare che guariranno, ma di certo non saranno lasciate sole.

La campagna termina il 31 agosto 2026 e c'è ancora tempo per trasformare primo grande traguardo in un trampolino per raggiungerne un obiettivo ancora più importante. Dona ora per Isabella, Giuditta e per tutte le tartarughe che hanno bisogno di cura e protezione.

Come avviene la cura delle tartarughe

Ogni tartaruga accolta nel centro intraprende un percorso complesso: esami, diagnosi, alimentazione, monitoraggio quotidiano, assistenza veterinaria e riabilitazione fino al momento più atteso, il ritorno in mare. Il costo stimato per seguire ogni animale durante il periodo medio di ricovero è di circa 1.000 euro.

Per questo la campagna ha avuto un obiettivo molto chiaro: 20.000 euro per venti tartarughe. Un numero semplice, concreto, immediato, che permette a ogni donatore di capire in modo trasparente quale impatto può generare il proprio contributo.

Oltre mille esemplari già in libertà

Fondazione Cetacea opera da anni nella tutela dell'ecosistema marino, nella ricerca scientifica e nell'educazione ambientale. Nel Centro di Recupero di Riccione sono state curate e rimesse in mare più di mille tartarughe: un risultato che racconta competenza, continuità e radicamento nel territorio.

